



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

VERBALE DI VERIFICA TECNICA

Procedimenti di ampliamento di CAVE esistenti all'interno della Valutazione di impatto Ambientale prevista dall'Art. 27bis c. 3 del DLgs 152/2006 ed in applicazione della Legge Regionale n. 13 del 2018 e del relativo Piano Regionale di cui alla DGRV n. 279/2025 (Norme Tecniche Attuative)

PRATICHE:	a) 2026/AMB-015 – Ampliamento Cava Ceolara – Prot. 8305 del 10.04.2026 b) 2026/VIA-001 – Nuova “Cava Rodigina” in ampliamento Cava Betlemme – Prot. 14001 del 19.06.2026 c) 2026/CAVE-002 – Nuova “Cava Ceolara 2” in ampliamento Cava Ceolara – Prot. 17770 del 06.08.2026
RICHIEDENTI	a) Società Escavazione Veneta S.r.l. b) Cava Rodigina 2 s.r.l. c) Pattarini s.r.l.
AUTORITÀ COMPETENTE	REGIONE VENETO - U.O. Valutazione Impatto Ambientale

Premessa.

Con comunicazioni pervenute via PEC (come nel Quadro Introduttivo richiamate) la Regione Veneto ha trasmesso a questo Comune i progetti di ampliamento delle Cave Ceolara e Betlemme predisposti in base alla disposizioni della DGR 279 del 24.03.2025 con al quale è stato aggiornato il Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC), che regola e pianifica (unicamente per i materiali del Gruppo A dell'art. 4 della L.R. 27/2018 – Norme per la disciplina dell'attività di cava – e cioè per i materiali destinati alle costruzioni : sabbie e ghiaie – materiale detritico – calcari per costruzioni) l'attività estrattiva.

Va altresì ricordato, al fine di comprendere concretamente le valutazioni tecniche del presente documento istruttorio, che il PRAC sulla base dell'art. 6 della LR 13/2018, regola anche (per quanto di specifico interesse nella presente istruttoria) quanto segue:

- a) (non di rilievo per i casi in esame) ...;
- b) *le previsioni, articolate a livello regionale e provinciale, per il periodo di efficacia ... dei fabbisogni dei materiali;*
- c) (non di rilievo per i casi in esame) ...;
- d) *gli ulteriori requisiti e condizioni che consentono il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione;*
- e) *gli ambiti estrattivi nei quali può essere svolta l'attività di cava;*
- f) (non di rilievo per i casi in esame) ...;
- g) *le norme tecniche per la coltivazione delle cave;*
- h) *le distanze minime degli scavi dalle zone residenziali, commerciali e industriali ed il franco minimo tra profondità di scavo e quota della falda.*

In base a tali indicazioni alla Provincia di Verona è stato assegnato un volume massimo di scavo pari a 8,5 milioni di mc di materiali estraibili che, sulla base dei valori di mercato corrente, hanno un valore / prezzo di acquisto in cava tra 10,00 - 18,00 € / tonnellata e 15,00 - 30,00 € al mc (peso 1,5 tonnellate al mc), escluso trasporto.

Volendo ipotizzare un valore medio complessivo del materiale scavabile nell'intera Provincia di Verona, applicando prudenzialmente il valore minimo indicato di 15,00 € /mc (trasporto escluso), il valore commerciale complessivo ricavabile si aggira sui 127.500.000 €.



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

L'art. 19 della LR 27/2018 stabilisce che *"Il soggetto titolare dell'autorizzazione di cava partecipa alla spesa per gli interventi di carattere generale finalizzati al miglioramento della fruibilità dell'area o dei lotti, nonché alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio"* versando *"al comune, in unica soluzione entro il 28 febbraio di ogni anno, una somma stabilita ai valori unitari definiti dalla Giunta Regionale, "... distinta per tipologia di materiale estratto..."* che dovrebbe essere aggiornato ogni 5 anni.

Per quanto noto allo scrivente il suddetto valore è stato, da ultimo, stabilito con la DGR 79/2019 (pag. 4/4) in un importo pari (per la tipologia di cave di nostro interesse relative a sabbie e ghiaie) ad € 0,63 per mc estratto, da versare al comune, e ad € 0,09 da versare alla regione, per complessivi € 0,72 al mc estratto.

Nella DGR 47/2025, di approvazione del PRAC attualmente vigente, viene riferito che la Giunta Regionale è stata invitata a *provvedere ai sensi del comma 6 dell'art. 19 della legge regionale n. 13/2018, ad un aggiornamento dei valori unitari del contributo*, invito che (allo stato attuale) non risulta essere stato accolto.

In base a quanto dimensionalmente consentito estrarre (come sopra riportato) nella Provincia di Verona, l'importo complessivo da versare ai comuni interessati dall'escavazione è quindi pari a (8.500.000 mc x 0,63 € /mc) € 5.355.000, pari a 4% del ricavo massimo ottenibile dall'attività.

Per avere un parametro tecnico di riferimento legislativo per la materia (nel caso urbanistica) non può che ricordarsi che l'art. 16 comma 4 lett. d-ter del DPR 380/01 (legge dello stato) che dispone il versamento al comune del 50% della plusvalenza immobiliare derivante dal maggior valore generato da interventi su aree e immobili oggetto di variante urbanistica (cosiddetta perequazione), ricordando che tale parametro per il comune di Sommacampagna è fissato attualmente nel 40% e che le proposte di legge regionale (note allo scrivente) in materia prevedevano che tale quota fosse fissata almeno nel 30%.

Altro elemento da tenersi in considerazione, in sede di analisi istruttoria, sono le disposizioni dell'art. 30 della LR 18/2023, rubricato **"Disciplina dei procedimenti amministrativi in corso"** ove si dispone:

"Ai procedimenti amministrativi in materia di coltivazione di cava, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data di cui i procedimenti hanno avuto inizio".

In tal senso va rilevato e ricordato che l'Allegato A (Relazione Tecnica) della DGR 279/2025 (pag. 125-127) riporta l'elenco della Cava Gruppo A in atto, a cui quindi dovrebbero applicarsi le succitate disposizioni di legge, come segue:

SAN MARTINO BUON ALBERGO E LAVAGNO	6151	GUAINETTA	IN ATTO
SOMMACAMPAGNA	6390	CASETTA	IN ATTO
SOMMACAMPAGNA	6193	CEOLARA	IN ATTO
SOMMACAMPAGNA	6560	CORTE BETLEMME	IN ATTO
SOMMACAMPAGNA	6570	PEZZETTE 2	IN ATTO
TREGNAGO	6199	CASTALDE	SCADUTA
VALEGGIO SUL MINCIO	6596	CASTAGNA	IN ATTO
VALEGGIO SUL MINCIO	6221	CORTE CATERINA	IN ATTO
VALEGGIO SUL MINCIO	6460	CORTE MOLINARA	IN ATTO

Emerge, quindi, come già in sede di redazione del nuovo PRAC, che le cave ivi citate ubicate nel Comune di Sommacampagna, ed oggi oggetto di ampliamento, risultano in atto e quindi appaiono rientrare a pieno titolo tra quelle **in corso** cui vanno applicate, ad avviso dello scrivente, oltre che le Norme del PRAC vigente anche le citate disposizioni dell'art. 30 della L.R. 18/2023.

(Tale posizione è stata segnalata con la richiesta di integrazioni documentali relative al progetto della Cava Rodigina di ampliamento della cava Corte Betlemme).



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

Progetto Codice 2026/AMB-015 – Ampliamento Cava Ceolara – Prot. 8305 del 10.04.2026.

Sulla base dei dati del progetto depositato ed in particolare della Relazione Mineraria (Pag. 19) l'ambito di Cava risulta essere formato da n. 3 Lotti la cui proprietà è prevalentemente comunale ed utilizzata dalla richiedente ai soli fini estrattivi ed a quelli strettamente connessi all'attività di lavorazione dei materiali scavati in loco, giusto atto di transazione formalizzato con questo Comune in data 21.02.1997 (usufrutto ed uso) ed ha efficacia per anni 30 e quindi fino al 21.02.2027.

In base ai dati acquisiti informalmente dagli uffici Regione (contatto telefonico del 08.09.2026) per la Cava Ceolara risulta essere stata autorizzata l'escavazione di 1.342.000 mc di materiali su una superficie di mq 214.217 (D.G.R. 4404/97), valori poi integrati e modificati (D.G.R. 3254/00) con un primo ampliamento (autorizzato) sia delle aree, per mq 15.600, che dei volumi di scavo per ulteriori mc 254.000.

Va qui precisato che, sulla base dei dati catastali attuali, l'area di proprietà comunale (corrispondente ai Lotti n. 2 e n. 3 del progetto) (mappali n. 163 – 528 e 515 del Fg 9 e n. 430 e 482 del Fg 3) risulta di superficie castale complessiva di mq 305.717, mentre le aree di proprietà della richiedente (mappali n. 481 e 492p del Fg 3 e n. 529 del Fg 9) assommano una superficie di mq 68.315. Complessivamente, quindi, le aree oggetto di intervento sono pari a 374.032, come documentato nella citata Relazione Mineraria, delle quali l'82% è in proprietà comunale per effetto del citato Atto di Transazione del 1997.

Sulla base di tali atti la superficie della cava, nell'anno 2000, risulta essere pari ad un'area di mq catastali 229.817 (214.217+15.600) e di un volume di scavo complessivo pari a mc 1.596.000.

Alla superficie suddetta vanno sommate le aree relative all'attuale Lotto 1, oggi quantificate in mq 68.315, di proprietà esclusiva della richiedente, successivamente aggiunte, che hanno determinano una superficie complessiva d'ambito estrattivo di mq 298.132 coerente, ma non coincidente, con il dato dichiarato in progetto (134.032 mq), dovendosi ricordare che sono nel frattempo intervenute una serie di varianti NON SOSTANZIALI, qui non considerate in relazione gli obiettivi della presente istruttoria.

Nel merito tecnico ed in ragione della articolatissima e complessa (sia tecnicamente che temporalmente) storia dell'ambito di escavazione denominato Cava Ceolara, questo ufficio si è attivato con la Regione al fine di ottenere copia digitale di tutti i provvedimenti ed i progetti ad essa relativi, ivi depositati e tutti i provvedimenti di approvazione che ne hanno caratterizzato lo sviluppo e la fruizione.

L'opportunità di procedere alla verifica degli atti regionali, come sopra indicato, ha anche il fine di verificare la congruità delle somme spettanti al Comune versate dai cavaatori quale contributo economico, ai sensi di legge, ricordando opportunamente l'integrazione dei valori con gli incrementi già concordati nella transazione del 1997 (+50%), in vista del completamento dell'escavazione e quindi della cava.

È stata quindi condotta un'analisi semplificata dello stato attuale, finalizzata ad inquadrare tecnicamente sia l'istanza di ampliamento sopra richiamata (anche in relazione al progetto depositato ed alla scadenza dei termini per la presentazione delle Osservazioni - Procedimento Autorizzativo Unico Regionale n. 18/26 - PAUR) che comprensivo anche la Valutazione di Impatto Ambientale, ricordando che in data 11.08.2026 si è svolto l'incontro di presentazione pubblica del progetto, nelle sale comunali di Villa Venier.

In tale ottica e con riferimento allo stato attuale degli atti ed al quantitativo di materiali estraibili, va dato atto che l'ambito di escavazione è già stato oggetto, dopo le citate iniziali Autorizzazioni, di una serie articolata e complessa di modifiche NON SOSTANZIALI (cfr. Decreto Direttoriale 165 del 07.09.2015), ed istanze di ampliamento vero e proprio sia del sedime che della quantità di escavazione, regolarmente approvate.

Si richiamano in tal senso i successivi rilevanti provvedimenti autorizzativi:

- con delibera della Giunta Regionale n. 7 del 22.01.2008 è stato approvato un progetto di ampliamento della Cava, sia in superficie che nella quantità di materiali estraibili, per una superficie (all'epoca) dichiarata di 69.000 mq (oggi 68.315), dei quali 56.981 soggetti ad escavazione con una profondità di mt 23, ed un volume di scavo in ampliamento pari a 1.038.074 mc di materiale.



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

Va precisato che con tale provvedimento è stata altresì approvata una integrazione progettuale (approvata dalla Commissione VIA Regionale) finalizzata ad una diversa sagomatura del bordo di scavo del nuovo Lotto 1, in adiacenza alla preesistente area di escavazione - oggi Lotto 3 - al fine di COLLEGARLI con la finalità evidente di razionalizzare il percorso dei mezzi d'opera all'interno della cava, unitariamente considerata, evitando quindi nuovi accessi e percorrenze diversificate sulla viabilità comunale.

Come visibile anche dagli elaborati tecnici dell'attuale progetto di ampliamento in istruttoria, tale collegamento (che viene confermato e rafforzato dalla previsione della sistemazione finale dell'area), comporta un VINCOLO FUNZIONALE sulle aree di proprietà comunale sia con riferimento al nuovo ampliamento in progetto - denominato "Ceolara 2" (anch'esso oggetto di analisi nella presente), ma anche per il futuro, essendo previsto anche nella sistemazione finale dell'area di cava.

Si ricorda inoltre che tale progetto può incidere sul contratto di affitto che questo Comune è obbligato a sottoscrivere in forza dell'Art. 1 dell'Atto Aggiuntivo del febbraio 2026.

Inoltre, tale operazione (vedasi Tav. E07) ha comportato un incremento del volume di scavo ivi quantificato in mc 64.778. Ritengo altresì doveroso ricordare (in quanto il provvedimento riguarda specificamente l'ambito territoriale oggetto di nuovo ampliamento) che la D.G.R. citata ha, tra l'altro, prescritto quanto segue:

- ✓ punto 5a): ai fini della ricomposizione ambientale dell'ampliamento venga utilizzato il limo proveniente esclusivamente dall'attività di lavorazione del materiale estratto dalla cava ...;
- ✓ punto 5e): la coltivazione del nuovo ampliamento non dovrà apportare aumento del traffico giornaliero di automezzi;
- ✓ punto 8k): concludere i lavori (estrazione e sistemazione ambientale) già autorizzati (Lotti 2 e 3) e di quelli di cui al presente progetto entro il 31.12.2018 (vedi D.D.R. 34/2020).

Va infine evidenziato che in progetto viene definito Lotto 1 l'ampliamento in istruttoria (**2026/AMB-015 – Ampliamento Cava Ceolara – Prot. 8305 del 10.04.2026**).

Con successivo decreto Direttoriale n. 34 del 10.07.2020 è stato autorizzato l'approfondimento dello scavo del Lotto 2 (del Comune) (da 23,50 rispettivamente a mt 35,50 sul lato nord e mt 33,20 sul lato sud) senza aumento di superficie e con uno scavo autorizzato in ampliamento di mc 950.373.

Alla data di presentazione del progetto (23.11.2018) vengono di fatto riprese tutte le previsioni relative al Lotto 1 originario, come sopra richiamate, confermando quindi - di fatto - la viabilità interna funzionale alla coltivazione del Lotto con attraversamento del Lotto 3 comunale per l'accesso alla viabilità pubblica (Via Siberie) in direzione sud-ovest e della A4 tramite il sovrappasso esistente.

I relativi lavori dovevano essere conclusi entro il 31.12.2024 mentre la sistemazione ambientale entro il 31.12.2026. A tali termini fa riferimento l'Atto Aggiuntivo del febbraio 2026 in relazione al Decreto di approvazione n. 34/2020 sopra citato, per i quali è stata richiesta ed è attualmente in istruttoria, la proroga dei termini di coltivazione.

I dati dimensionali degli ultimi ampliamenti autorizzati, sommati all'escavazione nel tempo approvata, determinano, a partita di superficie (dall'anno 2008) di mq 374.032 (dato consolidato) un incremento del materiale scavato pari a mc $(1.038.074 + 950.373) = mc 1.988.477$ che, sommati al volume precedentemente approvato, di mc 1.596.000, determina un **volume totale estratto dal bacino di scavo pari a 1.988.447 mc** all'11.09.2026.

Si ricorda, infine, che questo comune si è espresso in entrambi i menzionati ultimi due procedimenti, come segue:

- con delibera consiliare n. 24/2019 (Lotto2 di proprietà comunale) relativamente all'ampliamento autorizzato con D.D.R. 34/2020: **parere negativo** in quanto l'approfondimento a mt 35 dello scavo è stato valutato troppo elevato – **parere non accolto**;
- con delibera consiliare n. 77/2006 relativamente all'ampliamento relativo al Lotto 1 (D.G.R. 7/2008): **parere contrario** in quanto non viene rispettato il limite del 3% del territorio agricolo (all'epoca vigente) e la non prevista cessione delle aree di scavo al Comune in attuazione della Transazione del 2007 – **parere non accolto**.



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

Il progetto presentato (attualmente in istruttoria) prevede, dopo la proroga dei termini di coltivazione della cava (come più sopra illustrato) l'ampliamento del Lotto 1 e il contestualmente il completamento degli scavi relativi al Lotto 2 (comunale) in relazione all'Accordo Integrativo del febbraio 2026, come segue:

1. la conferma della superficie catastale complessiva della cava, pari a 374.032 mq;
2. l'aumento della superficie di scavo del Lotto 1 (da 335.571 mq a 340.825 mq) per mq 5.254 (e conseguentemente del volume di materiale estraibile) che si configura come la risagomatura interna delle aree di escavazione: **il volume di scavo è quantificato in mc 469.400**;
3. **l'escavazione dei 18.000 mc di materiali prevista nell'Accordo Integrativo** del febbraio 2026, che porta ad un complessivo di **materiali estraibili di mc 488.100**;
4. le attività di escavazione sono previste in 3 anni di lavori dalla data dall'Autorizzazione o stabilita dalla Regione in sede di approvazione (ovviamente) + 1 anno per le sistemazioni ambientali del Lotto 1 + un ulteriore anno per la conclusione delle attività sul Lotto 2 (comunale) consistente nel completamento delle opere di ricomposizione ambientale e rimozione dell'impianto di selezione: se fosse quindi autorizzata entro il 31.12.2026 i termini dei lavori e di ricomposizione decadrebbero entro 31.12.2031, come già indicato a pag. 3 punto L) del predetto Accordo Integrativo;
5. la viabilità di accesso / recesso dalla cava è quella a suo tempo già prevista (ed autorizzata) e prevede il seguente percorso:
 - accesso e recesso dall'ingresso posto sull'attuale ingresso della cava e percorrenza di via Siberie in direzione sud-ovest; (n.b. il tratto stradale è molto frequentato dai locali per l'attraversamento del territorio in direzione Sona, verso la Grande Mela e gli insediamenti commerciali circostanti); va ricordato che questo tratto stradale è interessato da accordi intercorsi con RFI - progetto Alta Capacità – e dovrebbe esservi realizzato (dopo la fine lavori) un tratto di pista ciclo pedonale che consentirebbe di collegare quella esistente in uscita da Caselle (fino all'attuale rotatoria) nonché quella in fase di realizzazione dal parte della Regione (Ciclopista del Sole) e quella realizzata da Sona oltre la ferrovia;
 - utilizzo della rotatoria (realizzata dal Comune) posta all'incrocio tra via Siberie e le vie Ceolara e Molinara Vecchia;
 - utilizzo della parte più a nord di via Molinara Vecchia e del sovrappasso sulla A4: si fa presente che (come da foto a pag. 18 dello Studio Viabilistico) l'attuale struttura del sovrappasso (4,80 metri di nastro asfaltato) consente a mala pena il passaggio affiancato di un mezzo pesante (camion) e di una vettura; inoltre la parte sud, oltre il sovrappasso è in pendenza e sbocca sull'incrocio con le vie Cesaria e Tezze (sono in corso i lavori stradali previsti dal PUA Sonese per la realizzazione di una rotatoria per circa 500.000 € di opere);
 - utilizzo del tratto sud-ovest di via Molinara Vecchia, già oggetto di ampliamento a metri 7 all'interno del progetto delle opere urbanizzazione del citato del PUA Sonese;
 - utilizzo della rotatoria oggi esistente sulla S.P. 26°, realizzata da questo Comune;
 - utilizzo della S.P. 26a e della S.P. 26 Morenica fino al casello sulla A4;
6. relativamente ai volumi di traffico vengono forniti dei dati generali (traffico equivalente tra mezzi pesanti e leggeri) riferiti ai nodi viabilistici (rotatorie) che tuttavia non appaiono fornite sufficienti indicazioni tecniche relative all'entità effettiva e/o presumibile, in base ai tempi di lavorazione, dei mezzi pesanti diretti e/o provenienti dalla cava verso la futura destinazione produttiva. Un utile riferimento si può individuare al Cap. 5.4.2 (pag. 29) dello Studio di Impatto Viabilistico, ove sono forniti i seguenti dati definiti in base alla capacità estrattiva massima giornaliera (1.000 mc).

Considerando il volume di carico di un autocarro stradale (stabilito dal progetto in 16 mc) si dichiarano:

 - 63 viaggi giorno che su 9 ore (pag. 14 dell'elaborato P02_Inq.Viabilistico) corrispondono a 7 viaggi l'ora in ingresso ed in uscita, cioè 14 mezzi pesanti l'ora in transito sul percorso sopra citato, con evidente possibilità di passaggio contemporaneo sul cavalcavia della A4;



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

- in relazione all'apporto necessario di "terre e rocce" dall'esterno (per la ricomposizione ambientale) risultano necessari almeno 10 viaggi giorno che (in entrate ed in uscita) sommano 20 movimento giorno, che su 9 ore (pag. 14 dell'elaborato P02_Inq.Viabilistico) sono 2 l'ora;
 - tali dati non sono coerenti con quanto indicato nell'Elaborato P02_Inq.Viabilistico, ove si indicano invece 7/8 mezzi l'ora a fronte di un'attività giornaliera di 9 ore;
7. volume dei materiali necessari per la ricomposizione ambientale passa da 1.386.796 mc a 1.666.478 dei quali (considerati 1.352753 mc dichiarati già presenti in cava) mc 313.725 provenienti dall'esterno quali "terre e rocce di scavo" per mc 250.254 mc di materiale e 63.471 di limi di lavorazione.

A fronte di tale quadro tecnico progettuale, si sono chieste specifiche integrazioni (con nota ns prot. 10099 del 04.05.2026 in atti) relativamente a:

- X, effettuando una approfondita analisi dell'impatto del traffico veicolare con particolare attenzione ai mezzi pesanti e la proposta di soluzioni viabilistiche con attenzione ai percorsi sul territorio;
- XI, con una pianificazione di percorsi e orari per il trasporto del materiale. A tal proposito si richiama la prescrizione di cui all'art. 2 punto g);
- XII, con un approfondimento su opere compensative ai fini viabilistici e le modalità transitorie per la realizzazione di una nuova strada.
- si chiedeva inoltre di produrre *una comparazione degli effetti ambientali del nuovo intervento con riferimento alla VAS del Comune di Sommacampagna, delle Norme di Tutela del Paesaggio del PAT, delle interferenze con i corpi idrici.*

Tali richieste facevano riferimento al contenuto dell'Accordo integrativo del febbraio 2026 per la proroga dei termini di escavazione della cava, come sopra richiamati.

Il riscontro pervenuto datato Luglio 2026 non appare esaustivo delle problematiche tecniche e territoriali legate alla verifica di compatibilità dell'intervento con il territorio interessato dalle trasformazioni previste.

Relativamente al punto X (pag. 13) viene eccepito che *"Gli esiti dello Studio (viabilistico) non evidenziano particolari criticità ... i livelli di servizio risultano rispettati e le verifiche condotte indicano che la viabilità ordinaria e le intersezioni analizzate mantengono condizioni di esercizio compatibili con il traffico indotto dall'attività estrattiva"*; nel merito si richiamano le considerazioni sopra riportate in relazione allo stato della viabilità ed alla evidente criticità costituita dal sovrappasso autostradale, strutturalmente insufficiente (per vetustà, dimensioni e forma dei collegamenti con la rete viaria esistente) a garantire livelli idonei di efficienza e sicurezza viabilistica.

Relativamente al punto XI (pag. 13) viene osservato che *"resta comunque possibile formalizzare, mediante apposita convenzione o atto integrativo, una disciplina puntuale delle fasce orarie di transito"* il che equivale a dire che nessun intervento appare necessario in relazione agli effetti sulla viabilità ordinaria del traffico pesante previsto (come sopra espresso), pur essendo evidenti e rilevanti gli interventi / investimenti in opere infrastrutturali effettuati e in corso di realizzazione da parte di questo Comune (rotatorie e allargamenti stradali);

Relativamente al punto XII (pag. 13) si fa riferimento al fatto che l'opera stradale ivi richiamata è connessa al collegamento di un insediamento "civile" – agricolo residenziale – esistente e non è finalizzata all'alleggerimento del traffico pesante della cava. Nel prendere atto di tale ovvia considerazione appare necessario sottolineare che tale viabilità confluirà necessariamente su via Siberie e quindi interferirà ovviamente con il traffico pesante ivi previsto.

Relativamente alla comparazione degli effetti ambientali sul territorio, in relazione anche alla Vas del PAT, è stato segnalato, con riferimento al Quadro Ambientale di riferimento, quanto segue:

ARIA: è stato esaminato l'impatto connesso all'attività di Cava individuato nelle polveri emesse durante le fasi di movimentazione del materiale scavato e nelle emissioni di gas e particolato provenienti dai mezzi d'opera in relazione agli effetti mitigativi illustrati nel SIA, consistenti in:

- bagnatura CONTINUA dei piazzali e delle piste di cantiere nonché lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita;



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

- presenza di una siepe di altezza tra 4 e 6 metri sui bordi di cava per il contenimento delle polveri;
- conferma dei riti di lavorazione sin qui utilizzati.

Alla luce di tali accorgimenti l'impatto è ritenuto TRASCURABILE.

Nel merito si ritiene che debba essere attivata PRESCRITTA una forma di controllo tramite deposito di un report giornaliero / settimanale a firma del Direttore dei Lavori.

IDROSFERA: è stato dedotto che *“Lo scavo di approfondimento può determinare un incremento temporaneo della vulnerabilità della falda ... le situazioni di inquinamento accidentale sono stimate come molto rare ... e nel caso ... di emergenza è prescritto l'utilizzo di materiale assorbente e/o la raccolta del suolo eventualmente contaminato, arrestando la percolazione nel terreno ...”*.

Alla luce di tali considerazioni sono valutati come reversibili e trascurabili gli impatti negativi ed è ritenuto minimo il rischio associato.

GEOSFERA: per l'intervento in esame risultano rilevanti, secondo la proponente, i seguenti impatti:

- consumo di risorse non rinnovabili (ghiaia);
- modifica della morfologia dei luoghi;
- contaminazione dei terreni per sversamenti accidentali.

In relazione alle mitigazioni proposte tali impatti sono ritenuti trascurabili.

Con riferimento invece viene attestato che:

- siepi, alberature e corridoio ecologico: l'intervento risulta coerente con gli strumenti di pianificazione;
- acustica: considerato il rispetto dei valori limite in materia e la reversibilità degli impatti è possibile considerarli trascurabili in relazione alle mitigazioni previste;
- mobilità: la valutazione del traffico indotto dall'attività risulta pienamente compatibile con il sistema della mobilità e delle infrastrutture stradali esistenti

PAESAGGIO: non vi sono elementi tecnici e normativi che ostano alla prosecuzione dell'attività di cava.

CORPI IDRICI: l'intervento non indice sui corpi idrici presenti nell'area di interesse.

Va ultimo evidenziato che con tale nuovo ampliamento il volume complessivo estratto dal bacino minerario afferente alla Cava Ceolara, così come delimitata dal progetto esaminato, passa dai precedenti mc **1.988.447** a complessivi mc **2.476.547** (+488.100 mc).

* * * * *

Progetto 2026/CAVE-002 – Nuova Cava “Ceolara 2” in ampliamento Cava Ceolara – Prot. 17770 del 06.08.2026

A tali considerazioni, nell'ottica di una valutazione complessiva degli interventi previsti anche nel precedente progetto, va aggiunto in termini di superficie, di volume estrattivo e di impatti e mitigazioni, quanto previsto nel progetto per la realizzazione di una Cava denominata “Ceolara 2” (codice **2026/CAVE-002 – Nuova Cava “Ceolara 2” in ampliamento Cava Ceolara – Prot. 17770 del 06.08.2026**) in riferimento alle Norme del nuovo PRAC, con ampliamento di **superficie per mq catastali 43.828 con una richiesta di escavazione pari a 836.180 mc di nuovo volume** di materiali e con una durata temporale di anni 5 e quindi, presumibilmente, da completarsi entro il 2031/32. in relazione anche alla richiesta di proroga (già in precedentemente citata) depositata agli atti regionali.

Si nota (elaborato P.02 pag. 13) come anche tale nuovo intervento, che si configura di fatto come ampliamento del Lotto 1, si **servirà della stessa viabilità di accesso e recesso dall'attuale sedime di cava** (Lotto 1 e Lotti 2 e 3), **utilizzando anche i percorsi interni di attraversamento della proprietà comunale e della viabilità di collegamento territoriale**, nonché dell'esistente impianto di selezione dei materiali (ubicato sul Lotto 3) e pertanto non può che configurarsi di fatto come un ulteriore AMPLIAMENTO della CAVA Ceolara Ceola esistente, in applicazione delle Norme del PRAC vigente e, a parere dello scrivente, soggetta alle prescrizioni dell'Art. 30 della L.R. 18/2023.



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

In tale ottica va ricordato che con l'Atto Aggiuntivo sottoscritto da questo Comune in data 05.03.2026, è stata concordata una PROROGA dei termini temporali per l'uso trentennale dei terreni di proprietà comunale (di cui all'Atto aggiuntivo del 1997) già previsti per la Cava Ceolara esistente (Lotti 2 e 3), con scadenza dei termini (per la restituzione del possesso delle aree di proprietà comunale) fissata per il 31.12.2031.

In ogni caso va evidenziato che, allo stato attuale degli atti, la richiedente non è in possesso dei titoli necessari per l'utilizzo delle aree comunali ai fini della gestione dell'ampliamento in esame, fermo restando che tali titoli non vengano acquisiti in attuazione dell'Art. 1 del citato Accordo Aggiuntivo.

In alternativa la proponente, per il rilascio dell'Autorizzazione dovrà modificare il percorso interno dei mezzi di cava e provvedere allo spostamento dell'impianto di selezione oggi ubicato sul Lotto 3.

Considerato lo stato dei luoghi appare per altro evidente che non possa essere invocata l'esistenza di un "lotto intercluso" potendosi di fatto individuare una diversa soluzione per la viabilità interna e di accesso alla rete viaria comunale esistente.

L'iter procedimentale del progetto è appena stato avviato, dovendosi precisare che, con nota del 04.09.2026 ns prot. 19629, questo Ufficio ha inoltrato alla Regione una specifica richiesta di integrazione documentale relative ai seguenti aspetti progettuali:

- a. Relazione integrativa, in relazione all'Art. 30 c. 1 della L.R. 13/2018, trattandosi di progetto di ampliamento di cava esistente quale unica modalità autorizzativa consentita dal Piano Regionale Vigente - Art. 9 Norme Tecniche attuative, illustrativa di:
 - tutte le disposizioni / prescrizioni originariamente previste e/o contenute nelle delibere regionali di approvazione di tutti i progetti afferenti a Cava Ceolara;
 - tutti gli accordi convenzionali integrativi e/o richiamati (prescritti) nelle delibere regionali, già sottoscritti e/o accettati dal proponente con il Comune di Sommacampagna, attestandone l'estensibilità o la non estensibilità al progetto, in relazione al citato Art. 30 L.R. 13/2018;
- b. Relazione di comparazione degli effetti ambientali del nuovo intervento con riferimento alla VAS del PAT del Comune e delle Norme di Tutela del Paesaggio, nonché delle interferenze potenziali con i corpi idrici;
- c. Relazione integrativa con relativa planimetria illustrativa (comprensiva di profili e sezioni), afferente alla viabilità interna della Cava (nel suo complesso) con indicazione dei percorsi interni dei mezzi d'opera tra l'accesso alla cava esistente e la nuova area di escavazione; tale relazione dovrà indicare altresì le modifiche future in ragione dell'avanzamento dei lavori, in relazione al coinvolgimento / utilizzo della aree di proprietà comunale ed in relazione al loro futuro utilizzo, così come stabilito dalla strumentazione urbanistica comunale;
- d. Relazione esplicativa e planimetria illustrativa della viabilità di accesso alle aree di proprietà di terzi intercluse di fatto dalla nuova escavazione, con individuazione dei relativi percorsi di accesso ed uscita, ai fini della tutela civilistica delle proprietà medesime;
- e. Rappresentazione grafica degli interventi di mitigazione ambientale, così come previsti dalle Norme del vigente Piano degli Interventi comunale (elaborati NTO e/o PQAMA);
- f. Rappresentazione grafica dell'edificio che risulta esistente sull'area (vedasi foto aree) e precisazione degli interventi previsti sullo stesso (anche se di sola demolizione) con relativa descrizione delle modalità di smaltimento dei materiali residui precisandone modalità, tipologia e consistenza;
- g. Relazione tecnica di verifica funzionale (dimensioni e possibilità di utilizzo contemporaneo - nei due sensi - da parte dei mezzi pesanti provenienti e/o diretti alla cava) e strutturale, anche in relazione alla sommatoria dei veicoli pesanti provenienti e/o diretti alle vicine cave esistenti e/o in ampliamento;
- h. Relazione esplicativa di precisazione dei costi da sostenere per la coltivazione della cava;
- i. Considerato che il Comune sta realizzando un rilevante potenziamento della rete viaria in corrispondenza di via Molinara Vecchia e via Tezze (rotatoria e ampliamento delle stesse a metri 7) presentare proposta di applicazione dell'Art. 19 c. 8 della L.R. 13/2018, al fine di prevedere e concordare un contributo economico aggiuntivo, rispetto a quello dovuto ai sensi di legge, anche sotto forma (eventuale) di riasfaltature periodiche concordate dei sedimi stradali utilizzati;



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

È, altresì, necessario ricordare che l'ulteriore progetto di ampliamento, in esame, SOMMA i propri effetti a quello in già esaminato al precedente paragrafo e, per questo motivo pur essendo ancora in fase di istruttoria preliminare presso la Regione, viene descritto nella presente in quanto va evidenziato che tale ovvia SOMMATORIA di EFFETTI ambientali deve essere oggetto di un'unica istruttoria di V.I.A. che esamini e valuti gli effetti cumulativi sul territorio, anche tendendo in considerazione quelli connessi e derivanti dal progetto della Cava Rodigina, più avanti presentato.

In questa sede si ritiene necessario (comunque) segnalare i seguenti dati tecnici:

- A. la superficie catastale complessiva della cava è pari a 43.828 mq;
- B. la superficie di scavo è pari a 36.346 cui va aggiunta la parte di 5.534 mq per il collegamento con il Lotto 1 come da progetto: la profondità di scavo è prevista in mt. 30,70 (si ricorda che per il Lotto 1 è prevista una profondità di mt 35,50 circa, che risulta conforme alle Norme del PRAC vigente e quindi potenzialmente facilmente raggiungibile con un successivo ampliamento;
- C. **il volume di scavo è quantificato in mc 836.180 mc;**
- D. le attività di escavazione sono previste in 5 anni di lavori dalla data dall'Autorizzazione o stabilita dalla Regione in sede di approvazione (ovviamente) comprensiva delle attività di sistemazione ambientale della nuova cava (Fase 4 di progetto): se fosse quindi autorizzata entro il 31.12.2026 i termini dei lavori e di ricomposizione decadrebbero entro 31.12.2031, come già indicato a pag. 3 punto L) del predetto Accordo Integrativo;
- E. la viabilità di accesso / recesso dall'ampliamento di cava coincide di fatto con quella già prevista per il Lotto 1 con il seguente percorso, prolungandosi il percorso interno fino al nuovo sedime scavabile:
 - accesso e recesso dall'ingresso posto sull'attuale ingresso della cava e percorrenza di via Siberie in direzione sud-ovest; (n.b. il tratto stradale è molto frequentato dai locali per l'attraversamento del territorio in direzione Sona, verso la Grande Mela e gli insediamenti commerciali circostanti); va ricordato che questo tratto stradale è interessato da accordi intercorsi con RFI - progetto Alta Capacità – e dovrebbe esservi realizzato (dopo la fine lavori) un tratto di pista ciclo pedonale che consentirebbe di collegare quella esistente in uscita da Caselle (fino all'attuale rotatoria) nonché quella in fase di realizzazione dal parte della Regione (Ciclopista del Sole) e quella realizzata da Sona oltre la ferrovia;
 - utilizzo della rotatoria (realizzata dal Comune) posta all'incrocio tra via Siberie e le vie Ceolara e Molinara Vecchia;
 - utilizzo della parte più a nord di via Molinara Vecchia e del sovrappasso sulla A4: si fa presente che (come da documentazione in atti) l'attuale struttura del sovrappasso (4,80 metri di nastro asfaltato) consente a mala pena il passaggio affiancato di un mezzo pesante (camion) e di una vettura; inoltre la parte a sud, oltre il sovrappasso è in pendenza e sbocca sull'incrocio con le vie Cesaria e Tezze (sono in corso i lavori stradali previsti dal PUA Sonese per la realizzazione di una rotatoria per circa 500.000 € di opere);
 - utilizzo del tratto sud-ovest di via Molinara Vecchia, già oggetto di ampliamento a metri 7 all'interno del progetto delle opere urbanizzazione del citato del PUA Sonese;
 - utilizzo della rotatoria oggi esistente sulla S.P. 26°, realizzata da questo Comune;
 - utilizzo della S.P. 26a e della S.P. 26 Morenica fino al casello sulla A4;
- F. relativamente ai volumi di traffico vengono forniti i dati generali richiamando l'analisi dei flussi già allegata al progetto di sprofondamento del Lotto 1 (traffico equivalente tra mezzi pesanti e leggeri) riferiti ai nodi viabilistici (rotatorie), che tuttavia non appaiono fornite sufficienti indicazioni tecniche relative all'entità effettiva e/o presumibile, in base ai tempi di lavorazione, dei mezzi pesanti diretti e/o provenienti dalla cava verso la futura destinazione produttiva. Anche in questo caso è presente un utile riferimento nel Cap. 3 (pag. 3) dello Studio di Impatto Viabilistico, ove sono forniti i seguenti dati definiti in base alla capacità estrattiva massima giornaliera (880 mc).



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

Considerando il volume di carico di un autocarro stradale (stabilito dal progetto in 16 mc) si dichiarano:

- 55 viaggi giorno che su 9 ore lavorative (pag. 23 dell'elaborato P06) corrispondono a circa 6 viaggi l'ora in ingresso ed in uscita, cioè 12 mezzi pesanti l'ora in transito sul percorso sopra citato, con evidente possibilità di passaggio contemporaneo sul cavalcavia della A4 soprattutto nell'ora di punta che vanno a sommarsi ai 14/giorno previsti nel progetto relativo al Lotto 1, per un totale di 26 movimenti ora;
- in relazione all'apporto necessario di "terre e rocce" dall'esterno (per la ricomposizione ambientale) il traffico complessivo dichiarato (pag. 3 dell'Elaborato P.10) è di 15/16 movimenti/ora (dato da chiarire e precisare con quanto dichiarato per il Lotto 1), cosicché viene assunto un valore massimo di riferimento pari a 19 movimento/ora;

G. volume dei materiali necessari per la ricomposizione ambientale sono pari a 303.406 dei quali 18.173 mc dichiarati già presenti in cava e mc 140.000 di LIMI (!) provenienti dall'esterno e 145.233 quali "terre e rocce di scavo".

Va da ultimo evidenziato che con tale nuovo ampliamento il volume complessivo estratto dal bacino minerario afferente alla Cava Ceolara, così come delimitata dal progetto esaminato, passa da complessivi mc **2.476.547** a mc **3.312.727** (+836.180 mc).

* * * * *

Progetto 2026/VIA-001 – Nuova "Cava Rodigina" in ampliamento Cava Betlemme – Prot. 14001 del 19.06.2026

Il progetto denominato prevede di un sostanziale ampliamento verso sud e quindi verso l'abitato di Caselle dell'attuale Cava Betlemme, in applicazione delle disposizioni del Nuovo PRAC Anno 2025 ed in particolare dell'Art. 9 dello stesso rubricato "Sabbia e ghiaia – Limiti e condizioni per gli interventi".

Va ricordato che l'attuale cava è stata approvata con D.G.R. 1831/2018 e successiva D.D.R. 30260/2020 dopo un rilevante contenzioso amministrativo, relativo anche alla distanza dello scavo previsto dalla Corte Ceolara e del limite dell'abitato di Caselle. Se infatti osserviamo la planimetria del territorio che indica l'ambito di escavazione attuale in ragione del progetto approvato emerge, con chiarezza, come tale ambito rispetti la distanza minima di 200 metri dal limite urbanistico della citata Corte Ceolara e dal limite della Zona F - Sportiva ubicata ai limiti dell'abitato di Caselle.

Tale delimitazione discendeva in pare delle prescrizioni dell'allora vigente L.R. 44/1982 che prevedeva il rispetto delle previsioni urbanistiche vigenti ed in parte proprio dalla pianificazione comunale (nel caso il P.A.T.) che inseriva la Corte Ceolara tra gli ambiti di tutela storico – ambientale del territorio (Corte Rurale ex. L.R. 24/1985) prevedendo altresì una fascia di rispetto dalla stessa di metri 200 ove vietare tutti gli interventi edilizi ed urbanistici nonché di trasformazione del territorio, al fine di tutelare nel tempo una vista della Corte quale elemento qualificante del paesaggio rurale.

La ditta richiedente dichiara che *Il materiale estratto nella cava Rodigina è destinato agli impianti della CALCESTRUZZI DANESE spa ubicati nella STRADA RODIGINA, in Comune di Verona, a circa 18 km di distanza* dovendosi evidenziare che per raggiungere tale destinazione transiterà sul territorio comunale per tutto il tratto della SP 26a che congiunge via Molinara Vecchia con la Circonvallazione di Verona in corrispondenza dell'Aeroporto Valerio Catullo (planimetria a pag. 37 del Sintesi non Tecnica del SIA).

L'impianto della L.R. 18/2023, che ha sostituito la L.R. 44/1982 da cui discende il PRAC vigente, ha di fatto eliminato i "vincoli urbanistici" per la realizzazione delle cave, limitandosi con il PRAC medesimo a stabilire le distanze dagli insediamenti urbanistici esistenti, come segue:

- 200 metri dalle zone commerciali, residenziali e dalle zone a servizi assimilabili a residenziali;
- 100 metri dalle zone di edificazione diffusa.

Viene prevista (Art. 9 comma 6) la possibilità di ridurre tali distanze a metri 50 se sussiste in merito il parere favorevole del Comune.



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

La formulazione delle suddette norme appare (volutamente) generica e sufficientemente interpretabile, in quanto va riferita alla pianificazione urbanistica comunale, ma soprattutto per quanto attiene al punto a) risulta applicabile in tutti i casi in cui le zone esistenti nell'intorno di cava non siano "strettamente" ad uso residenziale (verde e parcheggi a servizio delle abitazioni).

Ed è proprio quanto si prevede nel progetto di "Cava Rodigina" con il quale Cava Betlemme viene ampliata fino a 100 metri da Corte Ceolara e dalla Zona F – Sportiva dell'esistente maneggio posto in fregio all'abitato di Caselle.

In tal senso appare tuttavia applicabile al caso l'Art. 30 della L.R. 18/2023, già più sopra richiamato che dispone:

"Ai procedimenti amministrativi in materia di coltivazione di cava, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data di cui i procedimenti hanno avuto inizio".

L'applicazione di tale disposizione determina quindi la non ammissibilità del progetto presentato.

L'iter procedimentale del progetto è stato recentemente, dovendosi precisare ed informare che, con nota prot. 16332 del 17.07.2026, questo Ufficio ha inoltrato alla Regione una specifica richiesta di integrazione documentale relative ai seguenti aspetti progettuali:

- a) Verifica di applicabilità alla proposta progettuale delle disposizioni dell'Art. 30 c. 1 della L.R. 13/2018, trattando il progetto di ampliamento di cava esistente, unica modalità autorizzativa consentita dal Piano Regionale Vigente (Art. 9 Norme Tecniche attuative);
- b) Verifica di ammissibilità delle distanze di escavazione previste sia con riferimento alle Zone di Edificazione diffusa che alle zone omogenee F esistenti alla data di approvazione del primo progetto del quale la proposta progettuale costituisce variante;
- c) Verifica del rispetto del vincolo di PAT previsto per la Corte Rurale CEOLARA (Artt. 8.r e 4.3.1.d – Carta della Trasformabilità e delle Fragilità del PAT vigente) come già prescritto e previsto in sede di approvazione dell'attuale Cava Betlemme;
- d) In relazione al traffico veicolare aggiuntivo ed a quello complessivo degli effetti cumulativi con Cava Ceolara (indicato in progetto), verifica dell'idoneità degli accessi sulla viabilità pubblica (via Siberie) e sulla stabilità, sicurezza ed idoneità veicolare del ponte di superamento della A4, attraversato tutt'oggi in direzione sud per raggiungere la SP 26a (in direzione S. Giovanni Lupatoto) che si presenta di dimensioni (in larghezza) molto ridotte e formato da strutture datate e vetuste;
- e) Verificare gli impatti del traffico di attraversamento dell'abitato di Caselle di Sommacampagna a partire dall'innesto sulla SP 26a e fino alla circonvallazione in corrispondenza dell'Aeroporto, proprio (anche) in relazione al traffico connesso e prodotto da tale infrastruttura;
- f) Proporre l'utilizzo di vegetazione arborea di mitigazione coerente con le indicazioni del Prontuario della Qualità Architettonica ed Ambientale del vigente Piano degli Interventi;
- g) Considerato che il Comune sta realizzando un rilevante potenziamento della rete viaria in corrispondenza di via Molinara Vecchia e via Tezze (rotatoria e ampliamento delle stesse a metri 7) verificare l'applicabilità dell'Art. 19 c. 8 della L.R. 13/2018 al fine di prevedere e concordare un contributo economico aggiuntivo rispetto a quello dovuto ai sensi di legge, anche sotto forma (eventuale) di riasfaltature periodiche concordate dei sedimi stradali utilizzati;
- h) Comparazione degli effetti ambientali del nuovo intervento con riferimento alla VAS del PAT del Comune e delle Norme di Tutela del Paesaggio, nonché delle interferenze potenziali con i corpi idrici.

In questa sede si ritiene necessario (comunque) segnalare i seguenti dati tecnici, precisando che essendo in corso attività istruttorie di verifica dei dati sullo stato autorizzato, vengo qui riportati quelli dichiarati nel progetto:

- a) la superficie catastale complessiva della cava autorizzata è pari a 193.540 cui viene aggiunto un ampliamento di mq 65.700, per complessivi mq 259.240;



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

- b) la superficie di scavo autorizzata è pari a 189.497 a cui si aggiunga l'ampliamento di mq 59.500 per complessivi mq 248.997 (i dati riportati sono imprecisi o con coordinati): la profondità di scavo è prevista per l'ampliamento in mt. 23,50 come nel progetto approvato; si evidenzia che la profondità massima raggiungibile nella zona (Cava Ceolara) ed approvata è di metri 35,50 quindi potenzialmente facilmente raggiungibile con un successivo ampliamento;
- c) **il volume di scavo autorizzato è stabilito in 2.256.150 mc mentre in ampliamento sono previsti mc 1.132.000 mc, per un complessivo di mc 3.388.150;**
- d) la Cava Betlemme è attività ed ha un tempo di coltivazione fissato in anni 15, quindi fino al 2033, cui vanno aggiunti 5 ANNI (!) per le opere di ricomposizione, oltre il già menzionato arco temporale, con estinzione, pertanto, nel 2038 (20 anni!!); l'ampliamento dovrà essere coltivato in 9 anni + 1 per la ricomposizione e risulta coerente con quelle del progetto, essendo fissato nel 2027;
- e) la viabilità di accesso / recesso dall'ampliamento di cava coincide in parte con quella già prevista per Cava Betlemme, almeno per quanto attiene al percorso di accesso dalla viabilità comunale (via Siberie) all'area di escavazione, dovendosi tuttavia precisare che a pag. 21/78 del SIA è previsto che **“La viabilità di accesso alla cava verrà segnalata e gestita separatamente tra le due realtà lavorative”**. Il percorso viario previsto, che coincide anche in parte con quello delle Cave Ceolara e Ceolara 2 (sopra presentate), è il seguente:
- la viabilità di accesso / recesso dall'ampliamento di cava coincide di fatto con quella già prevista per la Cava Betlemme attraverso la strada di servizio esistente sull'argine del canale consortile fino all'innesto della stessa su via Siberie;
 - percorrenza di via Siberie in direzione sud-ovest; (n.b. il tratto stradale è molto frequentato dai locali per l'attraversamento del territorio in direzione Sona, verso la Grande Mela e gli insediamenti commerciali circostanti); va ricordato che questo tratto stradale è interessato da accordi intercorsi con RFI - progetto Alta Capacità – e dovrebbe esservi realizzato (dopo la fine lavori) un tratto di pista ciclo pedonale che consentirebbe di collegare quella esistente in uscita da Caselle (fino all'attuale rotatoria) nonché quella in fase di realizzazione dal parte della Regione (Ciclopista del Sole) e quella realizzata da Sona oltre la ferrovia;
 - utilizzo della rotatoria (realizzata dal Comune) posta all'incrocio tra via Siberie e le vie Ceolara e Molinara Vecchia;
 - utilizzo della parte più a nord di via Molinara Vecchia e del sovrappasso sulla A4: si fa presente che (come da documentazione inatti) l'attuale struttura del sovrappasso (4,80 metri di nastro asfaltato) consente a mala pena il passaggio affiancato di un mezzo pesante (camion) e di una vettura; inoltre la parte a sud, oltre che il sovrappasso, è in pendenza e sbocca sull'incrocio con le vie Cesaria e Tezze (sono in corso i lavori stradali previsti dal PUA Sonese per la realizzazione di una rotatoria per circa 500.000 € di opere);
 - utilizzo del tratto sud-ovest di via Molinara Vecchia, già oggetto di ampliamento a metri 7 all'interno del progetto delle opere urbanizzazione del citato del PUA Sonese;
 - utilizzo della rotatoria oggi esistente sulla S.P. 26°, realizzata da questo Comune;
 - utilizzo della S.P. 26a fino al suo innesto sulle Circonvallazione di Verona utilizzando la nuova viabilità realizzata da questo Comune in corrispondenza dell'abitato di Caselle e attraversando tutta la zona produttiva, mista con attività commerciali, esistente;
- f) relativamente ai volumi di traffico vengono forniti i dati generali relativi all'analisi dei flussi misurati o noti in corrispondenza dei nodi viabilistici (rotatorie), che tuttavia non appaiono fornite sufficienti indicazioni tecniche relative all'entità effettiva e/o presumibile, anche in relazione ai dati indicati nel SIA delle cave sopra esaminate. In questo caso è presente un utile riferimento nel Cap. 7.1 (pag. 75) dello Studio di Impatto Ambientale Viabilistico, ove sono forniti i seguenti dati definiti in base alla capacità estrattiva media giornaliera ivi fissata 126.000 mc per 200 gg lavorativi e quindi 630 mc giorno. I dati segnati sono i seguenti:



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

- viene indicato quale volume di carico dei mezzi pesanti utilizzati pari a 18 mc, ben superiore a quello previsto per le cave già esaminate di 16 mc, con un incremento del 13% rispetto a tale valore e quindi una riduzione del numero dei movimenti (i mezzi sono diversi?);
 - 70 viaggi giorno (andata e ritorno) che su 8 ore lavorative indicate (erano 9 per le altre cave) corrispondono a circa 9 movimenti medi / ora, con un picco nell'ora di punta di 12; si evidenzia che, al capoverso successivo (sempre a pag. 75) nel quantificare in 12,5 movimenti medi ora per il traffico connesso alla ricomposizione ambientale, il carico del mezzo pesante utilizzato è quantificato in 16 mc;
 - considerato il numero dei mezzi pesanti in ingresso ed in uscita, che va ad integrare quello previsto per l'attività delle altre cave, la possibilità di passaggio contemporaneo sul cavalcavia della A4, soprattutto nell'ora di punta, risulta molto elevata con ogni eventuale problematica;
- g) volume dei materiali aggiuntivi, necessari per la ricomposizione ambientale sono pari a 500.000 mc dei quali non dichiarata e/o prevista la provenienza e/o la modalità di recupero (interna od esterna dall'ambito di cava), così come non sono indicati quelli già previsti nel progetto approvato.

* * * * *

Alla luce di quanto emerso appare, quindi, necessario che i tre interventi di ampliamento cava oggetto di esame, SOMMANO i loro effetti ambientali e funzionale sul territorio in considerazione del fatto che risultano sostanzialmente ubicati nel medesimo ambito territoriale e serviti dalla medesima viabilità, critica per quanto attiene al sovrappasso sulla A4.

I progetti depositati, sebbene ancora in fase di istruttoria preliminare presso la Regione, evidenziano che la SOMMATORIA degli EFFETTI prodotti sul territorio costituisce fatto oggettivo e che quindi dovranno essere oggetto di un'unica istruttoria di V.I.A., che esamini e valuti gli effetti cumulativi e conseguentemente le mitigazioni necessarie, da concordarsi con questo comune.

Sommacampagna, li 18/09/2026

Il Tecnico
Arch. Paolo Sartori
(firmato digitalmente in atti)



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

Osservazioni al **Progetto Codice 2026/AMB-015 – Ampliamento Cava Ceolara – Prot. 8305 del 10.04.2026.**

Osservazione n. 1.

Alla luce delle disposizioni dell'Art. 30 della L.R. 18/2023 si chiede che vengano applicate al progetto in esame tutte le prescrizioni dettate dall'Autorizzazione iniziarle (ivi compreso l'importo dovuto quale del Contributo Comunale) - D.G.R. 4404/97 - e Atto di Transazione con questo Comune (ivi richiamato), in quanto costituente elemento fondante dell'attuale stato dei luoghi e quindi rientrante nell'applicazione di dette disposizioni pur trattandosi di materia civilistica, in assenza del quale l'attuale cava non sarebbe stata Autorizzata con il consenso di questo Comune.

Osservazione n. 2.

In base atti formalmente depositati, sono in corso di approvazione i seguenti progetti di coltivazione di cava:

Nuova "Cava Rodigina" in ampliamento Cava Betlemme – Codice Regionale 40/26;

Nuova "Cava Ceolara 2" in ampliamento Cava Ceolara – Codice Regionale 53/36.

Considerato che tali interventi SOMMANO i loro effetti ambientali e funzionali sul territorio a quello del Progetto in esame essendo ubicati nel medesimo ambito territoriale e serviti dalla medesima viabilità, critica per quanto attiene al sovrappasso sulla A4, la valutazione della loro sostenibilità ambientale e quindi di ammissibilità sia effettuata all'interno di un unico Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che esamini e valuti gli effetti cumulativi degli stessi sul territorio (con particolare attenzione alla viabilità) e conseguentemente PRESCRIVA le mitigazioni necessarie, sentite le osservazioni di questo comune.

Osservazione n. 3.

In considerazione degli importanti interventi viabilistici realizzati ed in corso di realizzazione da parte di questo Comune sulla viabilità di proprietà che consente l'accesso alla Cava ed in applicazione di quanto prescritto con la D.D.R. 34/2020 ed al fine di evitare la circolazione dei mezzi pesanti su aree a destinazione residenziale, di PRESCRIVERE quale unico percorso viabilistico di accesso e recesso alla cava quello previsto nel progetto, dando atto che ogni violazione accertata potrà essere sanzionata dal Comune in applicazione del Codice della Strada.

Osservazione n. 4.

Sia verificata, sia sotto il profilo strutturale che relativamente alla conformità al Codice della Strada, l'idoneità del sovrappasso sulla A4, utilizzato per l'accesso alla cava ed alla viabilità principale esistente, al fine di garantire la sicurezza e la scorrevolezza del traffico viabilistico che interessa lo stesso, tenendo conto anche degli impatti cumulative determinati dagli altri progetti di cava che prevedono l'utilizzo del medesimo manufatto.

Osservazione n. 5.

In considerazione degli importanti interventi viabilistici realizzati ed in corso di realizzazione da parte di questo Comune sulla viabilità di proprietà che consente l'accesso alla Cava ed in applicazione di quanto prescritto con la D.D.R. 34/2020 ed al fine di evitare la circolazione dei mezzi pesanti su aree a destinazione residenziale, di PRESCRIVERE quale unico percorso viabilistico di accesso e recesso alla cava quello previsto nel progetto, dando atto che ogni violazione accertata potrà essere sanzionata dal Comune in applicazione del Codice della Strada.

Osservazione n. 6.

Al fine di garantire il mantenimento in efficienza della viabilità comunale utilizzata per la coltivazione della Cava che la proponente, tramite Accordo Integrativo convenzionale con il Comune, realizzi e/o monetizzi interventi di specifici di riasfaltatura periodica delle strade interessate per almeno 1 intervento all'anno durante il corso delle opere di coltivazione della cava.

Osservazione n. 7.

Siano confermate e ribadite tutte le prescrizioni di natura ambientale contenute nella D.D.R. 34/2020 e nella D.G.R. 8/2008.

Osservazione n. 8.



COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

Provincia di Verona

Area Edilizia Privata - Urbanistica – Ambiente

Sulla base dei dati tecnici relativo al Bacino di Escavazione, nel suo complesso considerato, risulta che la superficie attuale di territorio SCAVATO e da scavare è pari a:

Cava Ceolara:	attuale mq 374.032	progetto mq 0
Cava Ceolara 2	attuale mq 0	progetto mq 43.828
Cava Rodigina / Betlemme	attuale mq 193.540	progetto mq 59.500
Per complessivi	attuali mq 567.572	progetto mq 103.328

Ad escavazione completata la sup. di cava sarà pari a mq 670.8900 cioè 67 ettari di territorio comunale.

Si evidenzia che gli interventi di ricomposizione ambientale che prevedono il ritorno all'uso agricolo delle aree, delineano uno stato finale del territorio in prossimità dell'abitato di Caselle, già particolarmente impattato e compromesso nella sua naturalità e, relativamente all'aspetto paesaggistico, anche in relazione alla presenza del canale consortile che rimarrà, in modo assolutamente innaturale sopraelevato di 30 metri circa, dispetto alle aree rurali limitrofe in ragione dell'escavazione effettuata.